

La prima volta

La prima volta che si fa qualcosa c'è sempre almeno un po' di attesa. Come sarà? Andrà bene o andrà male? Sarà bello?

La prima volta che Gesù è nato chissà che cosa pensava Dio; credo visse la gioia dell'attesa dell'incontro con l'uomo, un faccia a faccia come non gli capitava più dai tempi di Adamo, quando quest'ultimo (Adamo è l'uomo, raffigura ciascuno di noi) ha cominciato a nascondersi perché era "nudo", aveva paura di un giudizio da parte del Signore (cf. Gen 3). Dio, da buon Padre attendeva l'incontro con noi. Poi c'è l'umanità; la prima volta che è stato Natale quasi nessuno era pronto alla venuta del Salvatore, solo Maria. Non erano pronti, la prima volta, nemmeno i sacerdoti del tempio, gli esperti della Bibbia, i re del santo popolo d'Israele! Solo qualcuno, all'ultimo, ha tirato su un piccolo comitato d'accoglienza colorito, assonnato e "profumato": i pastori, con l'odore delle loro pecore.

Nonostante si tratti della prima volta non è detto che le cose vengano così male dunque; anzi, talora, sono splendide.

La prima volta che è venuto Gesù fra noi nel mondo non è andata così male, ci ha aperto la via del cielo, una strada d'amore che può salvare chiunque si fidi di Lui e la percorra. È bello vivere per la prima volta delle esperienze, ve lo dico anche per la mia recente vicenda personale dell'essere parroco per la prima volta, dell'entrare nelle vostre case per la prima volta durante le benedizioni. Ho incontrato tante persone e famiglie per la prima volta; c'erano molti bambini nati quest'anno che vivranno per la prima volta il Natale. Ci sono giovani che per la prima volta vivono insieme, tanti anche sposati. Ci sono uomini e donne che per la prima volta sono invece rimasti soli, perché lo sposo o la sposa non ci sono più e ora devono capire come la loro vita possa continuare non diventando sterile ma aperta all'incontro con gli altri. C'è chi per la prima volta è andato a scuola, al lavoro o in pensione.

Insomma, la PRIMA VOLTA è sempre un'opportunità di rilancio, di speranza, anche se a volte si deve partire da una prova o da una sofferenza mai sperimentata prima.

Il Natale rischia di non essere visto e considerato come il primo, quello della prima volta, ma una ripetizione più o meno ben riuscita se non è il vero, unico Natale, quello di Gesù. La nascita di Cristo non è semplicemente ricordata (talora sembra già una conquista aver presente che NATALE è Gesù che nasce), ma quest'anno è IL Natale in cui Dio bussava alla porta della mia vita e mi dice che vuole vivere con me. Forse riusciremo per la prima volta a dare tutto il vero significato a questa festa, forse sarà l'occasione per fare, per la prima volta, passi o gesti, mai compiuti, come l'andare da una persona lontana, o allontanata, non affannarsi per regali superflui per chi ha già tutto e pensare a un Natale solidale....trattandosi di vivere qualcosa per la prima volta non mi dilungo nell'esemplificare, sarei sicuramente meno fantasioso di ciascuno di voi nel vivere il santo Natale PER LA PRIMA VOLTA come deve veramente essere vissuto.

don Matteo

